

Scheda di Sicurezza Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento n. 878/2020

Revisione 7 del 12.12.2022

LA VARECCHINA MASNATA

01. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

LA VARECCHINA MASNATA

Ipoclorito di sodio
CAS No 7681-52-9
CE No 231-668-3
Index No 017-011-00-1
Reg. No 01-2119488154-34-XXXX
Codici prodotto: 16431 - 16430 - 16466 (LT 5 - LT 2 - LT 1)
UFI: GGJS-GQ70-W400-1EXM

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Additivo candeggiante per bucato a mano e in lavatrice, detergente per superfici dure, per la pulizia della casa. Uso professionale e uso consumatori

Usi sconsigliati: usi diversi da quelli raccomandati. Non usare in combinazione con altri prodotti. Leggere le informazioni riportate in etichetta prima dell'uso

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Masnata Chimici SpA
Via della Rinascita, 7
09067 Elmas (CA)
Tel: 070/240251
Fax: 070/240349
sds@masnata.it

e-mail TC

1.4 Numero telefonico di emergenza

CENTRO ANTIVELENI: (24h)
Roma - Policlinico Agostino Gemelli - tel. 06/3054343
Roma - Policlinico Umberto I - tel. 06/49978000
Roma - Osp. Pediatrico Bambino Gesù - tel. 06/68593726

Firenze - Azienda Ospedaliera Careggi - tel. 055/7947819
Foggia - Azienda Osp. Universitaria - tel. 800/183459
Pavia - Centro Nazionale Informazione Tossicologica - tel. 0382/24444
Bergamo - Az. Osp. Papa Giovanni XXIII - tel. 800/883300
Milano - Ospedale Niguarda Ca' Granda - tel. 02/66101029
Napoli - Azienda Ospedaliera A. Cardarelli - tel. 081/5453333
Verona - Azienda Ospedaliera Integrata Verona - tel. 800/011858

02. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 *Classificazione della sostanza o della miscela*

Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Sostanza corrosiva per i metalli (categoria 1)
Irritazione cutanea (categoria 2)
Gravi lesioni oculari (categoria 1)
Pericoloso per l'ambiente acquatico-tossicità acuta (categoria 1)
Pericoloso per l'ambiente acquatico-tossicità cronica (categoria 2)

Codici di indicazioni di pericolo:

H290 - Può essere corrosivo per i metalli
H315 - Provoca irritazione cutanea
H318 - Provoca gravi lesioni oculari
H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici
H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

2.2 *Elementi dell'etichetta*

Pittogrammi, codici di avvertenza:

GHS05 GHS09 - Pericolo



Codici di indicazioni di pericolo:

H290 - Può essere corrosivo per i metalli
H315 - Provoca irritazione cutanea
H318 - Provoca gravi lesioni oculari
H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:

EUH206 - Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro)

Consigli di prudenza:

P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P303+P361+P353 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle.
P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Se l'irritazione degli occhi persiste consultare un medico.
P301+P330+P331 - IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P310 - Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico. Mostrargli l'etichetta.
P403+P233 - Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P273 - Non disperdere nell'ambiente.

Contiene:

Ipoclorito di sodio 1 - 5%

2.3 *Altri pericoli*

NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII.
NON contiene sostanze che interferiscono con il sistema endocrino a norma del regolamento (CE) 1907/2006 art.59 paragrafo 1 e conformemente ai criteri stabiliti nel I Regolamento (UE) 2017/2100 e Regolamento (UE) 2018/605.

Conservare nel contenitore originale etichettato. Conservare sotto chiave e fuori dalla portata dei bambini. Sciacquare le mani dopo l'uso. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative di sicurezza. Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle regolamentazioni locali/nazionali. Non esporre a fonti di calore e alla luce diretta del sole. Leggere le informazioni riportate in etichetta prima dell'uso.

03. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanza:

Contiene:

Denominazione	Concentrazione (C) %	Classificazione Regolamento CE 1272/2008
Ipoclorito di sodio	3-4,9 Cloro attivo p/v	Met. Corr. 1 H290
CAS No 7681-52-9		SKin Corr. 1B H314
CE No 231-668-3		Eye Dam. 1 H318
Index No 017-011-00-1		STOT SE 3 H335
Reg. No 01-2119488154-34-xxxx		Aquatic Acute 1 H400
		Fattore M=10
		Aquatic Chronic 2 H410
		Fattore M=1
		EUH031
		H335 C \geq 20%
		H314 1B C \geq 5%
		H318 3% \leq C<5%
		H315 1% \leq C<5%
		H319 1% \leq C<3%
		H400 C \geq 2,5%
		H410 C \geq 25%
		H411 C \geq 2,5%
		H412 C \geq 0,25%
		LD50: 1100 mg/kg peso corporeo (orale, ratto)
		LD50: 20000 mg/kg peso corporeo (dermale, coniglio)

Il testo completo delle indicazioni di pericolo è riportato alla sezione 16 della scheda.

04. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Raccomandazioni generali

Sostituire sempre gli indumenti contaminati. Mezzi per il trattamento specifico ed immediato da tenere a disposizione sul posto di lavoro: docce d'emergenza, fontanelle lavaocchi e prese d'acqua per il lavaggio del pavimento in caso di perdite.

In caso di inalazione

Allontanare l'infortunato dalla zona contaminata e trasportarlo in luogo ben areato. Se si presentano sintomi a carico dell'apparato respiratorio chiamare un medico.

In caso di contatto con la pelle

Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua e sapone. Se l'irritazione persiste consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di utilizzarli.

In caso di contatto con gli occhi

Lavare immediatamente con acqua per almeno 15 minuti mantenendo le palpebre ben aperte. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Consultare con urgenza un medico specialista.

In caso d'ingestione

Sciacquare immediatamente la bocca con acqua. Consultare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati da medico.

Protezione del primo soccorritore

Assicurarsi che il primo soccorritore sia consapevole delle sostanze coinvolte, prendere precauzioni per proteggerlo e prevenire il contatto.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi/lesioni in caso di inalazione:	Qualora si verificano sintomi: uscire all'aperto e aerare la zona. Difficoltà respiratorie: chiamare un medico.
Sintomi/lesioni contatto con la pelle:	Il contatto prolungato e/o ripetuto può provocare irritazione e/o notevole infiammazione alla cute.
Sintomi/lesioni contatto con gli occhi:	Causa gravi irritazioni, dolore e arrossamento.
Sintomi/lesioni in caso di ingestione:	Dolori gastrointestinali, alla faringe e vomiti. Può provocare irritazione alle mucose orali ed al tratto superiore dell'apparato digerente, nausea, diarrea.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico. (Se possibile mostrare l'etichetta o la scheda di sicurezza).

Possibilità di fare la doccia, lavarsi gli occhi nella zona di lavoro.

Trattamento: trattamento sintomatico.

05. MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Il prodotto non è combustibile.

Estinguenti idonei:

CO₂, schiuma, polvere chimica, acqua nebulizzata.

Utilizzare sistemi estinguenti compatibili con la situazione locale e con l'ambiente circostante.

Estinguenti non idonei:

Nessuno in particolare.

Getti d'acqua: usare getti d'acqua nebulizzata unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposti al fuoco.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio possono liberarsi fumi irritanti e/o tossici (Cloro e Acido ipocloroso). Evitare di respirare i fumi.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Indossare un autorespiratore ed una tuta resistente alla sostanza.

L'acqua contaminata usata per lo spegnimento deve essere eliminata in conformità con le disposizioni legislative. Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

Consultare le misure protettive espresse al punto 7 e 8.

06. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Allontanare le persone non addette alle operazioni di intervento. Evitare il contatto con gli occhi e la pelle. Usare guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia. Ventilare adeguatamente l'area.

Non mettere a contatto con acidi. Non utilizzare contenitori in metallo. Se la ventilazione è insufficiente indossare adeguato equipaggiamento per la respirazione. Operare nel rispetto delle condizioni di sicurezza.

Fare attenzione alla scivolosità del prodotto. Non camminare sul materiale versato.

Non intraprendere azioni che implicano rischi personali o senza l'addestramento appropriato.

Predisporre fontanelle lavaocchi e docce d'emergenza.

Vedere la sezione 8 "Controllo dell'esposizione/protezione individuale".

Per chi non interviene direttamente

Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto. Non respirare i vapori / aerosol. Evitare il contatto con la sostanza. Prevedere una ventilazione adeguata. Evacuare l'area di pericolo, osservare le procedure di emergenza, consultare un esperto.

Per chi interviene direttamente

Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto. Evitare il contatto con gli occhi, con la pelle e con gli indumenti. Rimanere sopravento. Garantire un'areazione sufficiente. Allontanare le persone non addette alle operazioni di intervento. Evitare il contatto con metalli.

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire la contaminazione del terreno, delle acque superficiali e delle reti fognarie e la dispersione nell'aria con opportuni mezzi di contenimento. Prodotti di consumo: evitare di disperdere nelle fognature.

Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente inerte.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Se possibile spostare i contenitori danneggiati all'aperto in un'area isolata e ben ventilata.

Raccogliere con materiale assorbente inerte non combustibile (sabbia, vermiculite) in contenitori ben chiusi ed appropriatamente etichettati. Il materiale ed il suo contenitore devono essere smaltiti in modo sicuro, in conformità alla legislazione locale.

Usare l'acqua solo per togliere i residui in modo da evitare il pericolo di versamento del prodotto nelle fogne. Etichettare e smaltire in conformità alla legislazione locale/nazionale.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni.

07. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare con cura. Evitare il contatto con occhi e pelle. Seguire le norme di buona igiene industriale. Non mangiare, non bere e non fumare durante la manipolazione. Arieggiare bene il posto di lavoro. Evitare gli spandimenti durante la manipolazione. Leggere l'etichetta prima dell'uso. A contatto con acidi libera gas tossico (cloro). Non mescolare con altre sostanze. Può irritare le vie respiratorie.

Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale

Maneggiare nel rispetto delle buone norme igieniche e di sicurezza industriali. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima del loro riutilizzo. Lavarsi le mani prima delle pause ed alla fine della giornata lavorativa.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare i recipienti chiusi ed in luogo ben ventilato, lontano da fonti di calore, dai raggi diretti del sole e dall'umidità. Stoccare in luogo fresco e asciutto, a una temperatura compresa tra 15°C e 25°C. Immagazzinare separatamente da acidi.

Prodotti incompatibili: acidi, ammoniaca, materiale combustibile.

Materiale da imballaggio consigliato: polietilene, poliestere rinforzato.

Materiali da imballaggio da evitare: ferro, acciaio inox, rame e leghe di rame, alluminio, metalli non protetti.

Utilizzare solamente attrezzature pulite. Non sovrapporre le pedane. Conservare nel contenitore originale, etichettato.

Leggera tendenza alla perdita del titolo, che aumenta con l'aumentare della temperatura.

7.3 Usi finali particolari

Seguire le indicazioni riportate sull'etichetta applicata sulla confezione del prodotto.

Per impieghi particolari del prodotto, riferirsi alle informazioni specifiche oppure contattare il servizio tecnico dell'Azienda.

8.1 Parametri di controllo**Ipoclorito di sodio**

Valore limite - breve termine: 0,5 ppm 1,5 mg/m³ D.Lgs. 81/08 - Dato riferito al "cloro"

TLV (8 ore TWA): 0,5 ppm - mg/m³ ACGIH (2009) - Dato riferito al "cloro"

TLV-STEL 1 ppm - mg/m³ ACGIH (2009) - Dato riferito al "cloro"

DNEL (popolazione generale)

Effetti sistemici per esposizione a lungo termine - inalazione 1,55 mg/m³

Effetti sistemici per esposizione acuta a breve termine - inalazione 3,1 mg/m³

Effetti locali per esposizione a lungo termine - inalazione 1,55 mg/m³

Effetti locali per esposizione acuta a breve termine - inalazione 3,1 mg/m³

Effetti locali per esposizione a lungo termine - dermale 0,5 % in miscela (in peso)

A lungo termine - effetti sistemici, orale 0,26 mg/kg di peso corporeo/giorno

PNEC

Acqua dolce: 0,21 µg/l

Acqua marina: 0,042 µg/l

Acqua dolce (rilascio intermittente): 0,26 µg/l

STP: 4,69 mg/l

Orale: 11,1 mg/kg cibo

231-668-3	Ipoclorito di sodio
SCENARIO	<i>Pulizia industriale e professionale</i>
SU3	Usi industriali: usi di sostanze in quanto tali o in preparati presso siti industriali
SU22	Usi professionali: settore pubblico (amministrazione, istruzione, intrattenimento, servizi, artigianato)
PROC5	Miscelazione o mescolamento in processi in lotti per la formulazione di preparati e articoli (contatto in fasi diverse e/o contatto significativo)
PROC7	Applicazione spray industriale
PROC8a	Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento / svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture non dedicate
PROC9	Trasferimento di una sostanza o di un preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura)
PROC10	Applicazione con rulli o pennelli
PROC11	Applicazione spray non industriale
PROC13	Trattamento di articoli per immersione e colata
PROC15	Uso come reagenti per laboratorio
PROC19	Miscelazione manuale con contatto diretto, con il solo utilizzo di un'attrezzatura di protezione individuale (PPE)
Concentrazione della sostanza nella Miscela/Articolo	< 10 % cloro disponibile (tipicamente 3 - 5 %)
Forma Fisica (al momento dell'uso)	Liquido
Durata esposizione per giorno	> 4 ore per turno (8 ore/giorno)
Frequenza dell'uso	Copre l'utilizzo giornaliero annuale
Condizioni tecniche e misure per il controllo della dispersione dalla fonte ai lavoratori	Volume di respirazione nelle condizioni di utilizzo: 10 m ³ /8 ore al giorno (attività leggera). Peso corporeo: 70 kg (lavoratore).
Condizioni e misure correlate alla protezione individuale, all'igiene e alla valutazione sanitaria	In caso di utilizzo prolungato della sostanza indossare guanti appropriati (guanti in PVC di spessore 1,2 mm) ed un'adeguata protezione per gli occhi (occhiali di sicurezza con schermi laterali). Evitare il contatto con gli occhi e la pelle e l'inalazione di vapori.
Altre condizioni operative che influiscono sulla esposizione degli addetti ai lavori	La produzione ha luogo in ambienti aperti e chiusi. Ventilare i locali

SCENARIO	Uso da parte dei consumatori
SU21	Usi di consumo: nuclei familiari (= popolazione in generale = consumatori)
PROC19	Miscelazione manuale con contatto diretto, con il solo utilizzo di un'attrezzatura di protezione individuale (PPE)
PROC34	Tinture tessili, prodotti per la finitura e l'impregnazione di materie tessili; compresi candeggine e altri coadiuvanti tecnologici
PROC35	Prodotti per il lavaggio e la pulizia (tra cui prodotti a base di solventi)
PROC37	Prodotti chimici per il trattamento delle acque
Concentrazione della sostanza nella Miscela/Articolo	<= 12.5 % cloro disponibile (tipicamente 3 - 5 %)
Forma Fisica (al momento dell'uso)	Liquido
Durata esposizione per giorno	da < 30 min (pulizia e candeggio) a circa 1 ora (nuoto)
Frequenza dell'uso	[per una persona - pulizia]: 2/7 giorni alla settimana
Frequenza dell'uso 1	[per una persona - candeggio]: 1/7 giorni alla settimana (candeggio per lavatrice) e 4/giorno (spray)
Condizioni tecniche e misure per il controllo della dispersione dalla fonte ai lavoratori	Volume di aria indoor: min. 4 m ³ , tasso di ventilazione: min. 0,5/ora

8.2 Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite una eventuale efficace aspirazione locale.

I dispositivi di protezione individuale devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Il personale deve essere costantemente aggiornato circa le pratiche di igiene nei luoghi di lavoro e dell'utilizzo dei mezzi di protezione individuale.

Operare e maneggiare secondo le consuete misure precauzionali per la manipolazione dei prodotti chimici. Evitare il contatto con gli occhi e la pelle. Non mangiare, bere o fumare durante l'impiego. Lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone prima dei pasti e fare la doccia dopo il turno lavorativo. Gli abiti da lavoro devono essere lavati a parte e riposti in luogo separato. Per il normale uso, seguire le raccomandazioni indicate sull'etichetta.

Controlli tecnici idonei

Garantire una ventilazione adeguata, specialmente in aree ristrette. Assicurarsi che le postazioni di lavaggio oculare e le eventuali docce di sicurezza siano collocate in prossimità della postazione di lavoro.

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

I suggerimenti sull'uso di particolari DPI hanno valore puramente indicativo. La loro scelta deve essere fatta sulla base del tipo di utilizzo del prodotto e sulle indicazioni del fornitore dei dispositivi e delle specifiche normative di prodotto (es. norma EN 374, EN 14605, EN 14387, EN 20345 ecc.)

Protezione delle mani: guanti protettivi conformi a EN 374. Guanti in PVC, neoprene, gomma butile, gomma nitrile, gomma naturale, gomma fluorocarbonica, policloroprene
 Nel caso di una esposizione prolungata i guanti devono possedere le seguenti caratteristiche:
 Tempo di permeazione minimo: > 480 minuti
 Spessore minimo: 0,7 mm
 Nel caso di una esposizione di breve durata (protezione dagli schizzi) i guanti devono possedere le seguenti caratteristiche:
 Tempo di permeazione minimo: 30 minuti
 Spessore minimo: 0,4 mm
 Per la scelta del tempo di permeazione seguire le indicazioni del produttore del dispositivo.

Protezione degli occhi: occhiali protettivi/visiera di protezione (EN 166)
 Protezione del corpo: indumenti da lavoro resistenti al prodotto
 Protezione respiratoria: Non necessaria per il normale utilizzo. Maschera con filtro per vapori inorganici di tipo B grigio o di tipo ABEK o respiratore / visiera ad aria in caso di ventilazione insufficiente (emergenza, spazi confinati, ecc.) (RPE10).
 Al fine di proteggere l'operatore, gli apparecchi di protezione delle vie respiratorie devono essere della misura adeguata e sottoposti a manutenzione e ad uso corretti.

Pericoli termici: vedere sez. 5

Controllo dell'esposizione ambientale:

In funzione delle modalità d'uso del prodotto nei vari comparti ambientali, si rammenta di rispettare eventuali disposizioni nazionali o comunitarie per la protezione dell'ambiente. Tenere lontano da scarichi, acque di superficie e acque sotterranee.
 Vedere successivo paragrafo 13.

09. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore/unità di misura	Metodo di determinazione
Stato fisico	liquido	Visivo
Colore	giallo	Visivo
Odore	Inodore o leggermente come un composto clorurato	Olfattivo
Soglia olfattiva	non rilevante per la tipologia del prodotto	-----
pH	> 11	Strumentale
Punto di fusione/punto di congelamento	-1 °C ca	-----
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	non rilevante per la tipologia del prodotto	-----
Punto di infiammabilità	non infiammabile	ASTM D92
Tasso di evaporazione	non rilevante per la tipologia del prodotto	-----
Infiammabilità (solidi, gas)	non pertinente	-----
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	non pertinente	-----
Tensione di vapore	2,5 kPa a 20 °C (rif. 15%)	-----
Densità di vapore	non rilevante per la tipologia del prodotto	-----
Densità relativa/Peso specifico	1,05 - 1,07 g/ml a 20 °C	Strumentale
Solubilità	completamente miscibile in acqua	-----
Idrosolubilità	miscibile	-----
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	-3,42 (calcolato) (al 15%)	-----
Temperatura di autoaccensione	non pertinente	-----
Temperatura di decomposizione	non pertinente	-----
Viscosità	Circa 1 cP	-----
Proprietà esplosive	non esplosivo	-----
Proprietà ossidanti	Dati disponibili, insufficienti per la classificazione	-----
Caratteristiche delle particelle	non applicabile	-----

9.2 Altre informazioni:

Miscibilità	Non rilevante per la tipologia di prodotto	-----
Liposolubilità	Non rilevante per la tipologia di prodotto	-----
Conducibilità	Non rilevante per la tipologia di prodotto	-----
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze	Non rilevante per la tipologia di prodotto	-----
VOC (Direttiva 2010/75/UE): -%		

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Sono possibili reazioni esotermiche a contatto con forti agenti ossidanti.

Ipoclorito di sodio: A contatto con acidi libera gas tossici (Cloro)

Può essere corrosivo per i metalli.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Ipoclorito di sodio: il prodotto è sensibile alla luce e all'umidità.

La stabilità diminuisce sotto l'azione di luce, calore e la presenza di alcuni metalli tra cui ferro, rame, nichel e le loro leghe.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Ipoclorito di sodio: Reagisce con prodotti acidi rilasciando cloro. Reagisce con i metalli formando ossigeno. Può reagire con materiali combustibili. Reagisce con ammoniaca in soluzione ed ammine formando composti esplosivi.

Può reagire violentemente a contatto con metanolo, accelerata dalla luce e dal calore ed anche a contatto con molti metalli, in particolare: rame, nichel, ferro.

Non mescolare con altre sostanze. Può irritare le vie respiratorie

10.4 Condizioni da evitare

Ipoclorito di sodio: conservare a temperatura compresa tra 15-25 °C.

Evitare l'esposizione al calore, alla luce solare diretta.

10.5 Materiali incompatibili

Ipoclorito di sodio: Acidi (decomposizione con il rilascio di cloro)

Metalli (decomposizione con formazione di ossigeno) materiale combustibile. Accelerata dalla luce e dal calore ed anche a contatto con molti metalli, in particolare: rame, nichel, ferro

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare vapori (cloro, acido ipocloroso, clorato di sodio) potenzialmente dannosi per la salute.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008:

Effetti acuti:

(a) tossicità acuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(b) corrosione cutanea / irritazione cutanea: il prodotto, se portato a contatto con la pelle, può provocare irritazione e/o notevole infiammazione - H315

(c) gravi danni oculari / irritazione oculare: Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca gravi lesioni oculari, come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride – H318

(d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(e) mutagenicità sulle cellule germinali: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(g) tossicità per la riproduzione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(j) pericolo in caso di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

11.2 Informazioni su altri pericoli:

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino:

Non sono presenti sostanze identificate come aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino.

11.2.2 Altre informazioni

Ipoclorito di sodio, soluzione:

VIE DI ESPOSIZIONE: La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi aerosol e per ingestione.

RISCHI PER INALAZIONE: Non può essere fornita alcuna indicazione circa la velocità con cui si raggiunge una contaminazione dannosa nell'aria per evaporazione della sostanza a 20°C.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE: La sostanza è irritante per gli occhi la cute e il tratto respiratorio

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE: Contatti ripetuti o prolungati possono causare sensibilizzazione cutanea.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Tosse. Mal di gola.

CUTE Arrossamento. Dolore.

OCCHI Arrossamento. Dolore.

INGESTIONE Dolore addominale. Sensazione di bruciore. Tosse. Diarrea. Mal di gola. Vomito.

LD50: > 1100 ml/kg peso corporeo (orale, ratto)

LD50: > 20 000 mg/kg peso corporeo (dermale, coniglio)

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché è molto tossico per gli organismi acquatici

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché è tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Ipoclorito di sodio:

Il prodotto risulta tossico per gli organismi acquatici. Il comportamento del prodotto dipende dalle condizioni ambientali: pH, T, potenziale di ossidoriduzione, composizione minerale ed organica del mezzo.

EC50: 0,14 mg/l/48h (Daphnia magna, OECD Guideline 202)

LC50: 0,58 mg/l/96h (Oncorhynchus mykiss, metodi per la tossicità acuta sui pesci, macroinvertebrati ed anfibi - U.S. EPA 1975))

EC50: ca 0,1-0,4 mg/l/96h (cloro residuo totale)

LC50: 0,082 mg/l/96h (Pimephales promelas)

NOEC: 25 µg/L/48h (Ceriodaphnia dubia)

LC50: 0,09 mg/l/96h (fish)

NOEC: 50 µg/l/48h (Daphnia magna)

EC50: 0,036 mg/l/72h (Pseudokirchneriella subcapitata)

12.2 Persistenza e degradabilità

Ipoclorito di sodio è un composto altamente reattivo che idrolizza in acqua e reagisce rapidamente nel terreno e nelle fognature con la materia organica. In acqua e a condizioni naturali di pH vi è equilibrio tra l'acido ipocloroso e lo ione ipoclorito. La modellazione cinetica indica che l'ipoclorito trasportato nelle fognature viene degradato in pochi minuti.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Ipoclorito di sodio: non dà origine a fenomeni di bioaccumulo o bioconcentrazione, data l'elevata solubilità in acqua e reattività - Log Pow = - 3,42

12.4 Mobilità nel suolo:

Ipoclorito di sodio: mobilità notevole.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Ipoclorito di sodio: Il materiale è inorganico e la valutazione PBT non si applica.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino:

Non sono presenti sostanze identificate come aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino.

12.7 Altri effetti avversi

Non sono conosciuti altri effetti.
Questo prodotto non contiene AOX.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltire in conformità alla normativa vigente.
Non permettere al prodotto di entrare nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.
Valutare se neutralizzare le acque contaminate con una soluzione di sodio tiosolfato.
Il contenitore vuoto deve essere trattato nello stesso modo del prodotto o, se possibile, lavato e riciclato. Recuperare le acque reflue per processarle. Non gettare prodotti di scarto nelle fognature.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU o numero ID

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: **1791**

Eventuale esenzione ADR se soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 5 L collo 30 Kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o
estensibile: imballaggio interno 5 L collo 20 Kg



14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR/RID/IMDG: **IPOCLORITO IN SOLUZIONE**

ICAO-IATA: **HYPOCHLORITE SOLUTION**

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Classe: 8

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Etichetta: 8+Ambiente

ADR: Codice di restrizione in galleria: E

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Quantità limitate: 5 L

IMDG - EmS : F-A, S-B

14.4 Gruppo d'imballaggio

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: III

14.5 Pericoli per l'ambiente

ADR/RID/ICAO-IATA: Prodotto pericoloso per l'ambiente

IMDG: Contaminante marino: Si

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto deve essere effettuato secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza. Tenere le confezioni in posizione verticale; non sovrapporre le pedane. Tenere separato da prodotti incompatibili, al riparo dalla luce solare diretta e da fonti di calore. Trasportare il prodotto negli imballaggi originali.

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non è previsto il trasporto di rinfuse.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Etichettatura di pericolo ai sensi delle direttive 1272/2008 (CE) e 790/2009 e successive modifiche ed adeguamenti.

L'utilizzo di questo agente chimico comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del Dlgs. 9 aprile 2008 n. 81 Testo Unico sulle norme sulla sicurezza sul lavoro - Titolo IX Sostanze chimiche pericolose - Valutazione del rischio e sorveglianza sanitaria.

I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio basso per la sicurezza, irrilevante per la salute" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso Dlgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D. Lgs 152/2006 - Testo Unico sulle norme ambientali e successive modifiche e integrazioni

Regolamento	Cas	Sostanza
Reg. (CE) 428/2009 ex CE 1334/2000 All.1	-	-
Reg. (CE) 273/04 All. I Cat. 1	-	-
Reg. (UE) 1148/2019 All. 1	-	-
Reg. (UE) 1148/2019 All. 2	-	-
Reg. (UE) 1258/2013 (modifica Reg (CE) 273/04 All. I Cat. 2)	-	-
Reg. (CE) 273/04 All. I Cat. 3	-	-
Reg. (CE) 1907/2006 All. XIV	-	-
Reg. (CE) 1907/2006 Sostanze SVHC	-	-
Reg. (CE) 1907/2006 All. XVII	7681-52-9	Ipoclorito di sodio (Entry 3)
D. Lgs 105/2015 (Seveso III) All. 1 parte 1	7681-52-9	Sostanza classificata come PERICOLOSA PER L'AMBIENTE (E1)
D. Lgs 105/2015 (Seveso III) All. 1 parte 2	-	-

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle indicazioni di pericolo citate alla sezione 3 della scheda:

H290 = Può essere corrosivo per i metalli.

H314 = Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H318 = Provoca gravi lesioni oculari

H335 = Può irritare le vie respiratorie.

H400 = Molto tossico per gli organismi acquatici.

H411 = Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

EUH031 = A contatto con acidi libera gas tossici.

EUH206 = Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro)

Classificazione sulla base delle caratteristiche del prodotto.

Abbreviazioni e acronimi:

ATE: Stima della Tossicità Acuta

CLP: Classificazione, Etichettatura e Imballaggio [Regolamento (CE) N. 1272/2008]

CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).

EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.

DNEL: Derived No-Effect Level (livello di esposizione al di sotto del quale non si verificano effetti negativi)

PNEC: Predicted No Effect Concentration (concentrazione prevedibile priva di effetti)
PBT: Persistent, Bioaccumulative and Toxic (sostanze persistenti, bioaccumulabili e tossiche)
vPvB: Molto Persistente e Molto Bioaccumulabile
ADR: Accordo europeo relativo al trasporto delle merci pericolose su strada
LD50: Dose letale 50%
CL50: Concentrazione letale 50%
GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt: Coefficiente d'esplosione.
LTE: Esposizione a lungo termine.
RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STE: Esposizione a breve termine.
STEL: Limite d'esposizione a corto termine.
STOT: Tossicità organo-specifica.
TLV: Valore limite di soglia.
TWATLV: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).
WGK: Classe di pericolo per le acque (Germania).
N.A./N.D.: Not Available-Non disponibile
N.R.: Non rilevante

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP) e successivi adeguamenti
3. Regolamento (CE) 790/2009
4. Regolamento (UE) 453/2010
5. Regolamento (UE) 830/2015
6. The Merck Index. Ed. 10
7. Handling Chemical Safety
8. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
9. INRS - Fiche Toxicologique
10. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
11. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
12. ADR Direttiva 2008/68/CE e successivi adeguamenti
13. Testo unico Sicurezza nei luoghi di lavoro: D.Lgs 81/2008, All. XXXVIII
14. ECHA Web site <http://echa.europa.eu/web/guest>
15. D. Lgs.105/2015 (Seveso III)
16. Regolamento (UE) 878/2020

Elenco sezioni modificate:

Tutte le sezioni

Nota per l'utilizzatore:

le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.